Area ambiente
e tutela del territorio

Settore qualità dell'aria,
rumore ed energia

Centralino 02 7740 1
www.cittametropolitana.mi.

Città
metropolitana
di Milano

Fascicolo 10.6\2025\25

13/05/2025

Nota trasmessa via Posta Elettronica Certificata (PEC) ai seguenti indirizzi:

Spett.li

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
D.G. Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mase.gov.it

Regione Lombardia – Giunta
D.G. Ambiente e Clima V
Valutazioni Ambientali e Bonifiche
Valutazione impatto ambientale
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

e p.c.

Comune di Vignate
protocollo@pec.comune.vignate.mi.it

Nota trasmessa via Posta Elettronica Certificata (PEC) ai seguenti indirizzi:

Città metropolitana di Milano
Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana – ST080
Settore Parco Agricolo Sud Milano – ST082
Settore qualità dell'aria, rumore ed energia ST085
Servizio inquinamento atmosferico
Servizio impianti di produzione energia

Oggetto:	**Trasmissione contributo istruttorio**
Procedimento:	**Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, relativa al progetto di *"Realizzazione di un nuovo Data Center denominato "MIL05" ubicato nel Comune di Vignate (MI)"*.**
Proponente:	**Infrastructure Italia Land 5 S.r.l.**
ID_VIP:	**13497**

In data 04/04/2025, con nota acquisita al Prot. gen. della Città metropolitana di Milano n. 65130 la Direzione Generale Ambiente e Clima di Regione Lombardia ha dato informazione agli Enti interessati e Competenti in materia ambientale che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha comunicato la procedibilità dell'istanza di cui all'oggetto, provvedendo alla pubblicazione della documentazione, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto finalizzato alla realizzazione di un nuovo Data Center denominato *"MIL05"* la cui realizzazione è prevista in Comune di Vignate (MI).

La procedura di Valutazione di Impatto Ambientale riguarda, in particolare, l'installazione di n. 50 gruppi elettrogeni alimentati a gasolio (39 in una prima fase e 11 nella fase di ampliamento), per una potenza termica complessiva pari a 298 MWt, all'interno del comparto in cui è prevista la costruzione del nuovo Data Center, al fine di garantire l'alimentazione elettrica degli apparati in caso di emergenza.

L'intervento è, pertanto, assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, in quanto elencato al punto 2 dell'Allegato II *"Progetti di competenza statale"* del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: *"Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MWt"*.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il sito d'intervento è posto nella parte settentrionale del territorio comunale di Vignate, a sud della Strada Provinciale S.P. 103 *"Nuova Cassanese"*, in un comparto ad uso agricolo posto in adiacenza alla zona industriale/commerciale esistente, destinato dallo strumento urbanistico vigente ad Ambito di Trasformazione *AS "Ambiti della città da trasformare prevalentemente polifunzionali a media densità"*.

Il comparto non è ricompreso all'interno di un'area protetta naturale o paesaggistica, tuttavia, il parco regionale Parco Agricolo Sud Milano si estende all'intorno dell'area, in adiacenza ai lati meridionale e orientale; rispetto all'ambito d'intervento il sito della rete Natura 2000 più vicino è la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT 2050009 *"Sorgenti della Muzzetta"* che si trova ad una distanza di circa 3 Km in direzione sud.

L'area d'intervento ha una Superficie Territoriale pari a 73.274 mq (MIL05A), cui si aggiunge una superficie di 21.048 mq per la futura espansione del datacenter (MIL05B); l'accesso principale al comparto è previsto da nord-est mediante una viabilità di nuova realizzazione che permette il collegamento con la via Galileo Galilei.

Il progetto prevede la realizzazione di un edificio (MIL05A), destinato a Data Center e costituito da un blocco uffici e da uno destinato alle sale dati, nonché di locali esterni di supporto come guardiania, locale rifiuti, locali pompe antincendio, ecc. L'edificio principale è organizzato su due livelli e ha un'altezza di 15,50 m all'estradosso della copertura.

In una fase successiva il complesso si amplierà verso ovest con la realizzazione di un secondo edificio (MIL05B) da adibire anch'esso a Data Center. A completamento di questa seconda fase saranno ridefinite le recinzioni che perimetrano l'area complessiva.

Le unità esterne degli impianti sono installate in copertura e consistono in macchinari meccanici per il condizionamento degli spazi interni e unità di trattamento aria/acqua racchiuse in piccoli volumi tecnici, prefabbricati. All'esterno dell'edificio del Data Center è presente un'area tecnica con una struttura metallica su due livelli in cui vengono posizionati i locali adibiti alla trasformazione, i quadri elettrici e i gruppi di continuità, i sistemi di condizionamento, pompaggio e antincendio.

La facciata del blocco delle sale dati è realizzata mediante pannelli di calcestruzzo prefabbricato con isolante integrato al fine di garantire il taglio termico; il blocco amministrativo è invece rivestito esternamente mediante pannelli sandwich metallici di diverse colorazioni.

Per limitare l'impatto acustico dei macchinari presenti in copertura è prevista l'installazione di barriere fonoassorbenti/fonoisolanti per mitigare la rumorosità prodotta dai chiller.

Rispetto alle sistemazioni esterne, oltre ai parcheggi e alla viabilità di distribuzione interna al comparto ad anello intorno all'edificio principale, è prevista, lungo il lato meridionale del comparto, la realizzazione di una duna costituita dal riporto di terreno agricolo rimosso in fase di cantiere – avente 3 m di altezza, lunghezza di 220 m e larghezza di 15 m – che verrà piantumata mediante la messa a dimora di 150 elementi arborei e 600 elementi arbustivi caratterizzati da un sesto d'impianto naturaliforme, con funzione di mitigazione e mascheramento dell'intervento edilizio.

Al fine di garantire l'alimentazione elettrica necessaria al funzionamento del Data Center è prevista la realizzazione di una Sottostazione Elettrica ad alta tensione (220 kV) dedicata e posta sul lato sud-est del sito d'intervento e collegata tramite due cavi interrati: il primo cavo, avente uno sviluppo di 244 m, permette il collegamento con il traliccio n. 14 della linea aerea esistente a 220 kV *"Cassano-Ricevitrice*

Nord Milano", presente nel Comune di Vignate (MI); il secondo cavo interrato, avente uno sviluppo di 628 metri, si diparte dalla Buca Giunti n. 5b della linea interrata proveniente dalla futura Stazione elettrica Terna di Pioltello (MI) e diretta alla Cabina Primaria di Infrastructure Italia Land 6 nel Comune di Liscate (MI).

Per far fronte a situazioni di emergenza, quale un blackout della rete elettrica nazionale, nel comparto, come detto, sono installati 50 gruppi elettrogeni di emergenza alimentati a gasolio. Tali generatori entreranno in funzione solo in caso di blackout. Periodicamente tali generatori saranno sottoposti, a rotazione, ad una prova di avviamento e di funzionamento al fine di verificarne l'efficienza e la sequenza delle relative fasi operative. Tali prove interesseranno mensilmente la totalità dei generatori installati e avranno la durata di 20 minuti di funzionamento a pieno carico.

L'acqua utilizzata dal Data Center sarà prelevata dall'acquedotto municipale che transita in via Galileo Galilei e sarà distribuita da una rete interna interrata. Parte del fabbisogno sarà fornito da recupero di acque reflue pulite, acque meteoriche e acque di condensa delle apparecchiature. I consumi idrici saranno dunque riferibili ai soli fabbisogni igienico sanitari e sono stimabili per MIL05A 2.000 m3/anno e per MIL05B 800 m3/anno, per un totale di 2.800 m3/anno.

Il sistema di raccolta delle acque reflue e previsto del tipo *"separato"*, ovvero con separazione completa delle reti di acqua nera e bianca. Le acque raccolte dall'insediamento sono dei seguenti tipi:

- Acque nere, derivanti da usi domestici e/o potabili (quali servizi igienici, spogliatoi): recapitate in rete fognaria pubblica,

- Acque di condensa provenienti dalle unità di trattamento aria, dai recuperatori di calore, dalle unità interne ad espansione diretta, dalle fanwall unit in sala dati, che saranno scaricate nella rete acque nere;

- Acque meteoriche da coperture di edifici non soggette a fenomeni inquinanti che saranno convogliate in serbatoi interrati e successivamente riutilizzate per l'irrigazione delle aree verdi, la pulizia dei piazzali ed eventualmente negli scarichi dei servizi igienici;

- Acque meteoriche raccolte nel piazzale, nella strada e nel parcheggio, che saranno raccolte dalla rete acque meteoriche. Tali acque saranno soggette al rispetto del regolamento n. 7/2017 sull'invarianza idraulica.

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO

Visionata la documentazione messa a disposizione e costituita dagli elaborati di progetto, dallo Studio di Impatto Ambientale e dalla Sintesi non tecnica si precisa quanto segue.

In data 08/04/2025, con propria nota Prot. gen. n. 0067321, lo scrivente Servizio ha richiesto ai Settori della Città metropolitana di Milano di trasmettere un proprio contributo tecnico finalizzato all'espressione del parere della stessa Città metropolitana nella procedura ambientale di cui all'oggetto.

Il Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana, con propria comunicazione Prot. gen. n. 0080004 del 28/04/2025 ha rilevato quanto segue.

Aspetti paesaggistici.

Si informa che risulta in trattazione un'istanza di autorizzazione paesaggistica, depositata il 18/02/2025, presentata dall'impresa Infrastructure Italia Land 5 S.r.l. per *"realizzazione di nuova strada di accesso da Via Galilei al futuro insediamento (data center) comportante trasformazione di area boscata in Comune di Vignate"*. La suddetta istanza è attualmente sospesa per le opportune verifiche in merito ai boschi rappresentati nel Piano d'Indirizzo Forestale (PIF) che il richiedente deve effettuare presso gli uffici regionali competenti (rif. nota CMM prot. 63976 del 02/04/2025) al fine della compiuta definizione, necessariamente preliminare, delle aree assoggettate a tutela paesaggistica. A tale proposito si segnala

che, oltre ai boschi da PIF, sotto il profilo paesaggistico, è necessario verificare, con particolare riferimento alle opere connesse (elettrodotto) e all'area di *"futuro ampliamento data center"* di cui alla VIA in oggetto, l'eventuale sussistenza, ad oggi, di boschi qualificabili tali ai sensi della normativa forestale nazionale vigente (D.Lgs. 34/2018, articolo 3, comma 3). In caso affermativo, in ipotesi di trasformazione, sarà necessario acquisire anche i relativi titoli paesaggistici.

Si segnala, inoltre, stante la prima attività istruttoria effettuata nell'ambito del procedimento di autorizzazione paesaggistica attivato separatamente dall'impresa Infrastructure Italia Land 5 S.r.l., l'opportunità di approfondire il tema dell'accessibilità all'area in questione che appare attualmente interclusa (una nuova strada di accesso costituisce l'oggetto appunto dell'istanza di autorizzazione paesaggistica pervenuta).

Si richiama, infine, la necessità, anche al fine della compiuta definizione del contesto della strada di accesso proposta, che siano fornite le opportune informazioni circa le trasformazioni previste nel *"perimetro ambito di intervento"* (riportato nella documentazione trasmessa il 18/02/2025 in relazione all'istanza di autorizzazione paesaggistica) posto tra la Via Galilei e la Roggia Busca.

Aspetti insediativi.

Si rappresenta che l'intervento proposto assume rilevanza metropolitana per la funzione proposta, ovvero si configura come intervento con potenziale incidenza su componenti territoriali, ambientali, infrastrutturali essenziali per il funzionamento del sistema metropolitano e per il ruolo che la Città metropolitana svolge nel contesto regionale, nazionale e internazionale.

Per quanto indicato l'intervento proposto è soggetto alla procedura di concertazione territoriale prevista dall'art. 10 delle Norme di Attuazione (NdA) del Piano Territoriale Metropolitano (PTM), divenuto efficace dal 6 ottobre 2021 (pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e concorsi n. 40).

Il richiamato articolo 10 delle NdA prevede che il comune produca un bilancio delle diffusività territoriali (BDT) volto ad evidenziare la tipologia e la portata degli effetti diffusivi potenzialmente generabili dall'attuazione della proposta e delle risorse derivabili, da allocare nel rispetto del principio di equità territoriale.

Si rappresenta che, al fine di facilitare i comuni nella composizione del BDT, Città metropolitana di Milano, con Decreto Dirigenziale n. 6462 del 04/08/2023 del Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana, ha approvato lo schema tipo ed i criteri per la redazione del bilancio delle diffusività territoriali (Art. 10, comma 5, Norme di Attuazione del Piano Territoriale Metropolitano), successivamente integrato e aggiornato con Decreto Dirigenziale n. 9211 del 13/11/2023.

Per quanto rappresentato i comuni, a decorrere dalla data di efficacia del PTM, ottobre 2021, sono tenuti a valutare le proposte di pianificazione aventi rilevanza sovracomunale o metropolitana secondo le indicazioni contenute nel richiamato art. 10 delle NdA del PTM. I comuni, a decorrere da agosto 2023, possono utilizzare per tale valutazione lo schema adottato da CMM con il decreto sopra richiamato.

Nel caso in esame, visti gli atti di adozione (D.G.C. n. 77/2023) e successiva approvazione (D.G.C. n. 25/2024) del piano attuativo *"AS1"*, si chiede che il Comune di Vignate produca il Bilancio delle Diffusività Territoriali seguendo lo schema indicato dal Decreto Dirigenziale n. 6464/2023 e s.m.i.

Nel dettaglio, la proposta di BDT dovrà contenere una relazione esplicativa dell'intervento nonché le tabelle contenute nel modello licenziato da CMM.

La relazione dovrà svilupparsi secondo il seguente schema:

- descrizione del progetto anche avvalendosi di estratti degli elaborati progettuali o degli studi già condotti per meglio definire le ricadute (esempio relazione generale di progetto, valutazione urbanistica dell'intervento, eventuale studio del paesaggio, studio della mobilità, etc.);

- analisi del contesto con riferimento ai principi ordinatori del PTM ed eventuali elementi di dettaglio derivanti dalle STTM effettuando un'analisi del progetto alla scala metropolitana (linee di forza mobilità e LUM, ambiti e sistemi del paesaggio, Rete Ecologica Metropolitana REM, Rete Verde Metropolitana RVM, ambiti agricoli strategici AAS, difesa del suolo e ciclo delle acque, cambiamenti climatici, rete ciclabile metropolitana);
- definizione di un possibile areale all'interno del quale ipotizzare le ricadute territoriali;
- definizione di una stima delle risorse messe a disposizione della realizzazione dell'intervento e loro allocazione nelle differenti azioni di mitigazione e compensazione;
- proposta delle azioni di mitigazione e compensazione generate.

In via generale si ricorda che l'art. 10 del PTM chiede che il BDT arrivi a definire tipologia e portata degli effetti diffusivi potenzialmente generabili dall'attuazione della proposta e delle risorse derivabili, in altri termini giunga ad una rappresentazione degli effetti delle esternalità sul capitale naturale, sui servizi ecosistemici, sui funzionamenti territoriali e infrastrutturali, provvedendo infine a definire soluzioni di minimizzazione e mitigazione degli impatti, di compensazione degli impatti non mitigabili e di allocazione perequata dei vantaggi tra tutti i comuni investiti dalle esternalità.

Il Comune per la redazione del BDT può richiedere allo scrivente settore di avvalersi dell'accompagnamento e supporto tecnico previsti dall'articolo 14 delle NdA del PTM e dell'art. 3 della Disciplina di funzionamento della conferenza consultiva di concertazione.

***

In conclusione, si rappresenta, inoltre, quanto segue.

Rispetto alla valutazione degli impatti ambientali determinati dalla realizzazione del progetto occorre valutare e stimare gli effetti cumulativi determinati dal progetto rispetto alla presenza di altri interventi programmati o attuati nel contesto d'intervento oltre che gli impatti generati dal traffico veicolare in corrispondenza delle arterie di traffico presenti più prossime all'ambito. La Valutazione di Impatto Ambientale dovrà essere quindi integrata con adeguata stima del cumulo degli impatti.

A questo proposito si ritiene che la proposta progettuale debba anche essere integrata con opere di mitigazione e compensazione ambientale con specifico riferimento alla riduzione degli impatti ambientali determinati dalle emissioni in atmosfera e dalla produzione di gas climalteranti, applicando, per la quantificazione delle stesse, un criterio quanto più oggettivo quale ad esempio il metodo *"STRAIN"*, di cui al D.D.G n. 4517 del 07/05/2007, quale principale strumento per la stima delle compensazioni ecologiche.

La Società proponente dovrà valutare, inoltre, l'adozione di sistemi di recupero del calore disperso dalle macchine informatiche al fine di convogliare il calore alla rete di teleriscaldamento. Tale opportunità è stata già proposta ed è attualmente in studio per altri Datacenter presenti in Città Metropolitana di Milano. Dovrà essere, inoltre, predisposto un piano accurato per la gestione dei rifiuti RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) al fine del recupero ottimale dei materiali e prevedere un monitoraggio che riduca progressivamente la produzione di rifiuti.

Cordiali saluti

La Responsabile del Servizio
Azioni per la Sostenibilità territoriale
Arch. Francesca Valentina Gobbato

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. n.445/2000 e del D.Lgs. n.82/2005 e rispettive norme collegate